



Bruxelles, 1^o luglio 2025
(OR. en)

9867/25

LIMITE

CORLX 552
CFSP/PESC 834
COAFR 128

ATTI LEGISLATIVI ED ALTRI STRUMENTI

Oggetto: DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO che attua la decisione (PESC) 2015/740, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2025/... DEL CONSIGLIO

del ...

**che attua la decisione (PESC) 2015/740,
concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio, del 7 maggio 2015, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan e che abroga la decisione 2014/449/PESC¹, in particolare l'articolo 9, paragrafo 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

¹ GU L 117 dell'8.5.2015, pag. 52, ELI: <http://data.europa.eu/eli/dec/2015/740/oj>.

considerando quanto segue:

- (1) Il 7 maggio 2015 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2015/740.
- (2) A norma dell'articolo 12, paragrafo 2, della decisione (PESC) 2015/740, il Consiglio ha riesaminato l'elenco delle persone oggetto di misure restrittive di cui all'allegato II di tale decisione.
- (3) Il Consiglio ha concluso che è opportuno mantenere le misure restrittive nei confronti di una persona inserita nell'elenco di cui all'allegato II della decisione (PESC) 2015/740 e aggiornare la voce relativa a tale persona.
- (4) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione (PESC) 2015/740,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato II della decisione (PESC) 2015/740 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a ...,

Per il Consiglio
Il presidente

ALLEGATO

Nell'allegato II della decisione (PESC) 2015/740, la voce n. 1 è sostituita seguente:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di inserimento nell'elenco
"1.	Michael MAKUEI LUETH	Data di nascita: 1947 Luogo di nascita: Bor, Sud Sudan; Bor, Sudan Sesso: maschile	<p>Michael Makuei Lueth ricopre la carica di ministro dell'Informazione e delle telecomunicazioni dal 2013 e continua a ricoprire tale carica nel governo transitorio di unità nazionale rivitalizzato nel Sud Sudan. È stato inoltre il portavoce pubblico della delegazione del governo nei colloqui di pace dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (Intergovernmental Authority on Development) dal 2014 al 2015 e dal 2016 al 2018.</p> <p>Michael Makuei Lueth ha ostacolato, in particolare mediante dichiarazioni pubbliche incendiarie, l'attuazione dell'accordo sulla risoluzione del conflitto in Sud Sudan (ARCSS) dell'agosto 2015 (sostituito nel settembre 2018 dall'"accordo rivitalizzato" (R-ARCSS)), i lavori della commissione congiunta di monitoraggio e valutazione dell'ARCSS (JMEC, rinominata "JMEC ricostituita" nel quadro dell'R-ARCSS), la creazione delle istituzioni di giustizia di transizione dell'ARCSS (prevista anche nell'R-ARCSS) e le operazioni della forza di protezione regionale delle Nazioni Unite.</p>	3.2.2018".

	Nome	Informazioni identificative	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di inserimento nell'elenco
			<p>Michael Makuei Lueth è inoltre coinvolto nella limitazione sistematica dello spazio politico e democratico e nella repressione dei mezzi di informazione, anche attraverso continue minacce contro i giornalisti e il sostegno alla censura dei mezzi di informazione, il che ostacola la democratizzazione e la pace sostenibile nel Sud Sudan.</p> <p>Dall'inizio del 2025 Michael Makuei Lueth rifiuta pubblicamente gli inviti al dialogo, ricorrendo a una retorica conflittuale e incendiaria in un contesto sempre più teso. Michael Makuei Lueth ha inoltre difeso gli arresti del primo vicepresidente Riek Machar e dei suoi alleati, ostacolando gli sforzi volti a ridurre le tensioni.</p> <p>Pertanto, Michael Makuei Lueth ostacola il processo politico nel Sud Sudan ed è responsabile di gravi violazioni dei diritti umani, in particolare della libertà di espressione.</p>	